

Arrestati in 19 tra funzionari e costruttori. C'è anche un imprenditore del post terremoto in Abruzzo  
Avviso di garanzia per il deputato Martinelli. L'azienda: solo uno dei coinvolti è nostro dipendente

# Anas, mazzette e appalti pilotati

## Il giudice: un marciume diffuso

**ROMA** Dal piccolo imprenditore al costruttore apprezzato: tutti corteggiavano la Dama nera. Il secondo capitolo dell'inchiesta che, a ottobre 2015, aveva fatto finire in carcere la dirigente Anas Antonella Accroglia, ha portato a 19 nuovi arresti. Alcuni dei quali effettuati ancora una volta in casa della maggiore stazione appaltante d'Italia. Come la dirigente Elisabetta Parise scortata in cella dai finanziari del Gico e dal Nucleo tributario. Parise è accusata di alcuni episodi di corruzione, agevolati, stando agli investigatori, «dalle relazioni da lei vantate con il mondo della politica».

In effetti fanno capolino qui e là, nell'ordinanza di custodia cautelare della gip Giulia Proto, enti e deputati che, agganciati per collocare un presidente di commissione di gara gradito o almeno sensibilizzato, si rivelano in seguito comprensivi. Nel sottolineare il «marciume diffuso all'interno di uno degli enti pubblici più in vista» la gip invita ad approfondire «l'intreccio di rapporti con il mondo della politica». È stata la Accroglia nei vari interrogatori con i pm Calabretta e Loy a spiegare il ruolo svolto dal deputato di Forza Italia Marco Martinelli destinatario

di 10 mila euro di tangenti, quota parte dei 30 mila in tutto versati dall'imprenditore Giuseppe Ricciardello per ottenere lavori sulla superstrada centrale sicula e relativi svincoli. Con la Dama l'imprenditore *self made* si fa in quattro, mettendole a disposizione l'autista per gli spostamenti nel traffico romano. Una sorta di *equipe* che faceva riferimento alla Dama si sarebbe mossa all'Anas fra il 2013 e il 2015 per agevolare i privati in modi diversi e con metodi spesso illeciti, come si ricava dal verbale di una funzionaria dell'ufficio legale ascoltata dai magistrati. In cambio di somme e favori la Accroglia si sarebbe prodigata sbloccando bonifici per lo stato di avanzamento lavori, facendo sconti sulle penali dovute, pilotando gare e spingendo su apparati istituzionali per far convergere finanziamenti pubblici sulle imprese gradite (anche qui il gruppo Ricciardello era fra i più sponsorizzati).

Stando alle indagini la dirigente si sarebbe fatta carico perfino di allestire una corsia di sorpasso per il costruttore romano Emiliano Cerasi, già fra le ditte che lavorarono alla ricostruzione dell'Aquila, contro i suoi concorrenti nella rea-

lizzazione della dorsale Amatrice-Monteverde-L'Aquila. Siamo ad aprile 2015. Alcune conversazioni intercettate «confermavano la determinazione dell'indagata a condizionare l'esito della gara estromettendo le prime due classificate, Astaldi e Toto al fine di favorire la Research Consorzio stabile e per il suo tramite le società riferibili a Emiliano Cerasi». La stessa Dama al telefono con un interlocutore spiegava: «In tutto quello che devo fare al mio primo posto ci sono i Cerasi». La Accroglia arriva a proporre una rescissione degli impegni con la Toto, bloccata dal presidente Anas Pietro Armani. Proficuo secondo le pm anche il rapporto con l'architetto Vito Rossi, rappresentante legale della Sammichele che ospita quote del Gruppo Marcegaglia: avrebbe consegnato 200 mila euro in cambio di lavori lungo il tronco Bari-Gravina. Con gli arresti è stato eseguito un sequestro preventivo di 800 mila euro sulle imprese. In tutto ciò Anas (che ha precisato: «Gli arresti coinvolgono solo un dipendente») è oggetto anche di una truffa: la Dama avrebbe utilizzato un interno per scortare la figlia in giro o altre faccende personali.

**Ilaria Sacchettoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In azione**  
La Guardia di Finanza durante uno dei fermi dell'operazione di ieri nei confronti di 19 soggetti tra dirigenti e funzionari dell'Anas e imprenditori pubblici (foto Gdf/Ansa)

